

20 giugno 2011

INTERNATIONAL CONFERENCE

*PRINCIPLE OF EQUALITY OF ARMS
IN THE CONTEXT OF THE PRE-TRIAL:
THE DEFENSE INDEPENDENT INVESTIGATIONS*

Aula Magna - Palazzo di Giustizia
viale De Pietro, Lecce

L'evento è realizzato in collaborazione con:



Corte di Appello di Lecce
Procura Generale Corte di Appello di Lecce



ANM

Associazione Nazionale Magistrati



DIPARTIMENTO DI
STUDI GIURIDICI



Per informazioni:
Scuola per le professioni legali
maurizio.fusaro@unisalento.it
giuseppe.spedicato@unisalento.it

IL PRINCIPIO DI PARITÀ DELLE ARMI
NEL CONTESTO PRE-PROCESSUALE:
LE INVESTIGAZIONI DIFENSIVE



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

In alcuni sistemi giuridici orientali ed occidentali, come ad esempio nella federazione Russa, il principio di parità delle armi nel processo è garantito - inter alia – dalla possibilità per il collegio difensivo di eseguire (e/o dirigere) una indagine autonoma durante la fase pre-processuale.

Infatti, numerosi paesi europei hanno cercato di introdurre nel loro sistemi i diritto del difensore di raccogliere prove e sorvegliare le attività della accusa durante la fase pre-processuale, secondo il modello del Common Law, con differenti gradi di successo.

Di solito il modello imitato è quello in vigore negli Stati Uniti, dove il ruolo “forte” della pubblica accusa è controbilanciato da una serie di diritti riconosciuti al difensore della persona sottoposta a indagini.

Tra gli specialisti è radicata la convinzione che, a causa della sua particolare struttura e del background culturale, il sistema statunitense non sia facilmente replicabile nella maggior parte degli stati membri dell’Unione europea o, più in generale, all’estero.

Pertanto, la semplice importazione – senza alcun adattamento – di una disciplina che regola le indagini pre-processuali della difesa in altri modelli stranieri rischia di tradursi in un tentativo di implementazione di scarso successo o addirittura in un fallimento (come nel caso di Italia e Russia).

Probabilmente, una comparazione costruttiva in questa area del diritto richiede uno studio preliminare più approfondito dei sistemi selezionati. Una comparazione tra sistemi, la cui struttura è basata sui modelli accusatorio e inquisitorio, dovrebbe essere preceduta da una approfondita giustificazione metodologica.

In linea di massima, una ricerca in questo settore dovrebbe spingersi, al di là delle norme che regolano i diritti dei difensori nelle indagini pre-processuali, verso una descrizione più ampia del ruolo generale e della posizione delle parti coinvolte nella fase delle indagini come disciplinati dalla Costituzione (domestica) e dal diritto vigente.

9.00 Saluti delle autorità

Mario Buffa (Presidente della Corte di Appello di Lecce)
Giuseppe Vignola (Procuratore Generale Corte di Appello di Lecce)
Paolo Perrone (Sindaco della Città di Lecce)
Domenico Laforgia (Magnifico Rettore Università del Salento)
Francesca Lamberti (Direttore Dipartimento di Studi Giuridici)

9.30 Inizio dei lavori

Introduzione: Luigi Melica (Università del Salento)
Modera: Giuseppe De Vergottini (Università di Bologna)

Il modello c.d. “storico” Nordamericano: Canada e Stati Uniti
Graciela Fuentes (Nazioni Unite)

10.15 Modelli dell’ Est Europeo a confronto

Il modello bulgaro
Maria Yordanova (Centro Studi democratici, Università di Sofia)

Il modello lituano
Aurelijus Gutauskas (Università di Vilnius, Lithuania)

Il modello della Federazione russa
Lidia Voskobitova (Università statale di Mosca)

Il modello polacco
Pawel Wilinski (Università di Poznan)

13.30 Coffee break

14.30 Modelli europei a confronto

Modera: Ercole Aprile (Presidente Sezione Riesame del Tribunale di Lecce)

Il modello spagnolo
Francisco Ramos (Università di Barcellona)

Il modello francese
Edmondo Mostacci (Università Bocconi di Milano)

Il modello italiano
Elga Turco (Università del Salento)

17.30 Interventi programmati

1. Luigi Rella (Presidente Ordine degli Avvocati di Lecce)
2. Roberto Tanisi (Presidente Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce)
3. Gabriella Mastrolia (Avvocato Foro di Lecce)

18.30 Conclusioni

Francesca Ruggieri (Università dell’Insubria)

In some Eastern and Western systems, as well as in Russian Federation, the principle of equality of arms between the Parties in the “trial” is guaranteed - inter alia - by the possibility for the defense counsel to carry out (or/and supervise) separate investigation during the pre trial phase. Indeed, several EU countries have tried to introduce in their system the right of the defender to gather evidence and supervise the prosecution’s activities during the pre trial phase, following the Common Law model, with different degree of success. The model often imitated is this in force in USA, where the strong role of the Public prosecutor is counterbalanced by a series of rights granted to the defender of the person under investigation. Among the specialist(s) there’s the awareness that, because of its particular structure and cultural background, the USA’s system is not easily replicable in most of the EU States member, or, more in general, abroad. Thus, the mere inclusion - without any adaptation - of a discipline regulating the pre trial investigation of the defense in other foreign models risks to generate a scarce or a not successful implementation of it (these are the cases of Italy and Russian Federation).

Probably, a constructive comparison in this field of law requires a deeper preliminary information of the selected systems. A comparison among systems, whose structure is based both on the adversarial and on the inquisitorial models, should be preceded by a deep methodological justification.

Broadly, a research in this area of law should move, beyond the analysis of the norms regulating the rights of the defenders in the pre trial investigation, toward a wider picture of the general role and position of the Parties involved in the investigation phase as regulated by the (domestic) Constitution and the laws in force.